



*Ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo*

DIPARTIMENTO DELL'ISPettorato CENTRALE
DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E DELLA REPRESSIONE
FRODI DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI
DIREZIONE GENERALE PER IL RICONOSCIMENTO DEGLI
ORGANISMI DI CONTROLLO E CERTIFICAZIONE E TUTELA
DEL CONSUMATORE

Roma.....

Al Comando Carabinieri Politiche Agricole e
Alimentari - NAC
Sede di Torino
Sede di Parma
Sede di Roma
Sede di Salerno
Sede di Messina

Al Comando Carabinieri per la tutela della
salute - NAS
Viale dell'Aeronautica, 122
00144 ROMA

Al Comando Carabinieri Unità per la tutela
Forestale, Ambientale e Agroalimentare
Via Giosuè Carducci, 5 00187 ROMA

Al Comando Generale della Guardia di
Finanza - Ufficio Operazioni - III Reparto
Viale XXI Aprile, 5 100162 ROMA

All'Agenzia delle Dogane
Ufficio Centrale Antifrode
Ufficio Intelligence Via M. Carucci, 71
00143 ROMA

p.c. Alla Direzione generale PREF

Ai Direttori degli Uffici territoriali

OGGETTO: provvedimenti di sequestro per violazione delle norme di cui ai decreti legislativi n. 297/04, n. 231/17 e n. 145/17.

L'ICQRF, già da tempo designato quale autorità competente in materia di violazioni concernenti le produzioni agroalimentari e vitivinicole a DOP ed IGP, a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 15 dicembre 2017, n. 231 (in materia di fornitura al consumatore di informazioni sugli alimenti) e del D.lgs. 15 settembre 2017, n. 145 (in tema di indicazione in etichetta della sede dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento), è diventato l'autorità competente anche in materia di etichettatura dei prodotti agroalimentari.

A tal riguardo, quindi, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di codesti organi su alcune problematiche sorte in relazione ad una serie di atti di sequestro adottati nelle materie in parola, pervenuti in tempi più o meno recenti all'ICQRF per l'emanazione dei provvedimenti di competenza.

Si fa riferimento, in particolare, a taluni verbali di sequestro adottati per irregolarità/non conformità riguardanti in generale il sistema di etichettatura, designazione e presentazione dei prodotti agroalimentari; in diversi casi, anzi, i provvedimenti cautelari di cui trattasi hanno riguardato esclusivamente quantitativi, anche piuttosto rilevanti, di etichette, o comunque materiale di imballaggio, se non addirittura solo cataloghi pubblicitari e/o *depliants* illustrativi.

Al riguardo, si evidenzia che, ai fini di una compiuta ed effettiva verifica della sussistenza degli estremi per l'adozione dei provvedimenti di legge, a maggior ragione se l'illecito accertato riguardi le informazioni contenute in etichetta o, più in generale, nel sistema di presentazione di dette informazioni al consumatore (cartelli, registri, avvisi, immagini, etc.), appare indispensabile che vengano forniti fin da subito all'autorità competente tutti gli elementi utili per consentire un'adeguata valutazione dei presupposti previsti dalla normativa vigente per l'adozione tanto di atti gravemente limitativi dei diritti vantati su determinati beni, quanto di misure sanzionatorie sovente alquanto pesanti.

L'esigenza sopra illustrata appare ancor più pressante allorché la non conformità/irregolarità del sistema di etichettatura venga considerata il presupposto su cui fondare provvedimenti di sequestro per evocazione, usurpazione o imitazione di un prodotto a DOP/IGP.

Si rammenta, al riguardo, che soprattutto in tali casi l'indagine sulla sussistenza dei presupposti per l'adozione dei provvedimenti di competenza va necessariamente condotta caso per caso, sempre diversa potendo essere la modalità con cui un'evocazione/usurpazione/imitazione si realizza in concreto.

Ciò anche alla luce della più recente giurisprudenza europea in materia, secondo la quale la sussistenza di un'irregolarità di questo genere prescinde dall'attuazione di un vero e proprio inganno, potendosi realizzare anche mediante il semplice "richiamo" alla mente del consumatore – attraverso l'uso di immagini, disegni, simboli, rappresentazioni grafiche, etc., anche adeguatamente combinati fra loro – del prodotto che può legittimamente fregiarsi della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica protetta e, quindi, della sua acquisita reputazione sul mercato.

Di conseguenza, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione di codesti organi sull'esigenza che per il futuro, laddove adottino provvedimenti cautelari per la sussistenza di irregolarità relative al sistema di etichettatura di un prodotto, o comunque riferite all'inadeguatezza e incompletezza delle informazioni fornite al consumatore, abbiano cura di allegare ai verbali di sequestro anche tutta la documentazione necessaria a comprovare la fondatezza dell'accertamento eseguito (copia delle etichette ritenute irregolari/non conformi, fotografie delle etichette/del materiale di imballaggio/dei cartelli ritenuti ingannevoli o fuorvianti, esemplari dei *depliants*, etc.), in modo da assicurare da subito la disponibilità del maggior numero possibile di elementi per l'adozione di un provvedimento pertinente ed adeguatamente motivato.

Diversamente, in assenza di argomenti utili a sostenere la fondatezza dei provvedimenti cautelari adottati, l'ICQRF non potrà far altro che accogliere le istanze di dissequestro eventualmente prodotte dalle aziende interessate e restituire alla loro piena disponibilità i beni oggetto di sequestro.

Si chiede a codesti organi di adottare il medesimo comportamento sia con riguardo agli atti per i quali sia competente l'Amministrazione centrale (violazioni previste dal D.lgs. n. 297/2004), sia per quelli per i quali la competenza sia stata, invece, delegata ai Direttori degli Uffici territoriali dell'ICQRF (violazioni previste dal D.lgs. n. 231/2017 e dal D.lgs. n. 145/2017).

Si confida nell'adempimento di quanto richiesto con la presente nota e si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Il Capo dell'Ispettorato
Stefano Vaccari

Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD